

L'ECO DELLA STAMPA

(L'Argo della Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATA NEL 1901 - C. C. I. MILANO N. 77394

Direttore: UMBERTO FRUGIEUELE

Condirettore: IGNAZIO FRUGIEUELE

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

MILANO

Telefono 723.333

Corrispondenza: Casella Postale 3549 - Telegr.: Ecostampa

LA VEDETTA
CORSO M. SOLERI 3

C U N E O

25 APR. 1957

Presentata dal Piccolo Teatro di Torino

"Pamela Nubile" di Goldoni
un altro avvenimento culturale

La rappresentazione il 2 maggio al "Fiamma"



Le attrici Gabriella Giacobbe, Vittorina Benvenuti e Lucia Catullo interpreti della divertente commedia di Carlo Goldoni «Pamela Nubile» che la Compagnia del Piccolo Teatro della Città di Torino presenterà la sera del 2 maggio prossimo al Teatro «Il Fiamma», tornando così a Cuneo dopo il festoso successo di «Liola».

Per il suo ritorno a Cuneo dopo il trionfale successo di «Liola» il Piccolo Teatro della Città di Torino ha scelto «Pamela nubile» di Carlo Goldoni che rappresenterà il 2 maggio p.v. al Teatro Fiamma. Noi diremo con Eugenio Bertuetti che Nico Pepe, affidandosi a quel gran santone del teatro italiano che è Goldoni e immergendo la mano nel vero scrigno di tesori della sua colossale opera poteva essere più fortunato, per non dire più furbo. Delle sue commedie questa che appare delle più stinte è tuttavia ancor tanto ricca di fulgori, di baleni di intelligenza da incantarci ed il suo successo al «Teatro Gobetti di Torino con ben 50 repliche (tutto è relativo ai luoghi ed ai tempi!) lo ha confermato esaurientemente.

La regia di Giacomo Colli e tutti gli attori che lo hanno egregiamente assecondato ha impostato questo spettacolo sui toni più propriamente scenici, teatrali del lavoro senza voler assumere ad un testo innegabilmente elaborato un prevalente aspetto di commedia, tragedia o dramma come, per certi lati si presterebbe.

Il Goldoni stesso nella sue «Memorie» ci racconta infatti che scrisse «Pamela» sulla falsariga di un allora famoso romanzo dell'inglese Richardson nel qual era raccontata la storia di una povera «Pamela», una specie di Cenerentola vegheggiata ed amata da Milord Bonfil, un nobile di Londra. Amore che sarà ricambiato e che, nonostante l'abissale differenza di condizione, finirà con le nozze.

Che il Goldoni non abbia neppure sfiorata la pelle dello spirito inglese ma che immerso in una super-aristocratica società abbia fatti i salti mortali per attenersi se non alla morale del lavoro al suo intreccio, sarà visibile ad ognuno. Ed a noi in verità non interesserebbe affatto questa o quella tesi egli sostenesse tanto che ci appare ridicolo quanto ci narra Renato Simoni che alla prima parigina di «Pamela» durante la Rivoluzione, la commedia fu giudicata reazionario e gli attori del Theatre Français furono tutti arrestati per mano del sanguinario ex comico Collot d'Herbois che ebbe a dichiarare «la tête de la comédie» française sera guillotiné, et le rest deporté.

Ma ciò che è veramente inesauribile nell'avvocato veneziano e di cui anche «Pamela» saprà essere degna testimonianza è Goldoni il teatrante, non soltanto «capace di anticipare sul palcoscenico oltre alla realtà viva, anche la favola artificiosa ed il colpo di scena deliziosi di molto teatro del primo 800» ma anche di tracciare dei tipi, dei personaggi, di impostare delle situazioni, di condurre un dialogo un monologo che sono tutto teatro, immagine, e poesia insieme.

Naturalmente sul filo esile della sola abilità teatrante è assai più arduo procedere: pertanto l'eco che ci giunse degli spettacoli torinesi è tutta una lode per i bravissimi interpreti in parte già applauditissimi in Liola.

Per Leonardo Cortese si dice «fece fuoco e fiamme con un gusto ed un estro simpaticissimi»; egli e Lucia Catullo «una Pamela che più dolcemente lagrimante e fieramente ritrosa non poteva essere» (dice Bertuetti) furono «deliziosi interpreti». Ma tutti furono nominati ed elogiati: Gabriella Giacobbe, Vittorio di Giuro, Carlo Enrici, Paola Porta, Mario Ferrari, Vittorina Benvenuti, Giovanni Bosso, Arrigo Peri, Gianni Diotajuti, e con loro le scene ed i costumi di Mischa Scandella e le musiche di Fernando C. Meinardi.

Pertanto con un lavoro siffatto e siffatta interpretazione il Piccolo Teatro Città di Torino si presenta nuovamente a Cuneo invitato dal Circolo di Cultura Internazionale con tutte le carte in regola per raccogliere un nuovo successo. Glielo auguriamo di cuore.

MELOS